



Assunto di fondo

Vivere la fraternità vuol dire impegnarsi per costruire la famiglia con qualcuno che non ti sei scelto (diversamente dagli amici o dal partner), ma che ti è dato: ti è posto accanto e il suo solo esistere definisce te come "fratello", come portatore di una relazione tra pari che costituisce la tua identità.

Obiettivo



Riflettere sul significato della fraternità e sulla possibilità di applicarla nell'agire politico.

N.B. Non idealizzare la fraternità, non sottacere le difficoltà che essa comporta come "processo sempre incompiuto tra differenti e differenze"¹.

¹ Jorge Huerco, *La fraternidad y lo político en la fragua de los antagonismos múltiples*, intervento al seminario internazionale *La idea de fraternidad en el pensamiento político y en las ciencias sociales*, Universidad Nacional de la Plata, Argentina, 12-14 agosto 2009.



Photo by Camylla Battani on Unsplash



LABORATORIO #DARE TOCARE

Fraternità e bene comune 4^a lezione



Realizzazione del laboratorio



1) Ascolto della lezione #daretocare fraternità e bene comune 45'

<http://www.unitedworldproject.org/en/daretocare/-fraternity-and-the-common-good/>

2) Confronto 40'

- ▲ Proporre al gruppo un brainstorming su "le prime parole che ti vengono in mente se dico fratello/sorella". Si possono scrivere su mentimeter (www.mentimeter.com) per creare un word cloud (5')
- ▲ Proporre al gruppo un brainstorming su "le prime parole che ti vengono in mente se dico politica" (altro word cloud con mentimeter) (5')
- ▲ Breve lettura insieme di luci e ombre emerse sui 2 concetti (5')
- ▲ Raggruppare insieme le parole dei 2 word cloud su una lavagna condivisa, divisa in 2 colonne: criticità - opportunità (10')
- ▲ Analizzare insieme: (15')
 - ogni criticità elencata si può attribuire sia alla fraternità che alla politica? Ed ogni opportunità emersa si può attribuire sia alla politica che alla fraternità? Probabilmente nella maggior parte dei casi sarà così, ma non è scontato che lo sia sempre: il moderatore dovrà lasciare spazio all'eventualità che possano emergere parole specifiche per la politica o per la fraternità.
 - Si possono cercare di risolvere le criticità della politica con la stessa prospettiva con cui cerchiamo di risolvere quelle tra fratelli?
 - Possono le opportunità della fraternità essere applicate anche nella politica? E se sì, come?



3) Dinamiche

(scegliere se e quali fare dopo il confronto)

Gioco degli occhiali (30')

Obiettivo

Capire con quale atteggiamento guardiamo la realtà, identificare i pregiudizi che possono condizionare il nostro pensiero; pensare la fraternità come un punto di vista privilegiato da cui poter guardare la realtà, considerarla come un'attitudine che si sceglie e si impara con l'impegno quotidiano.

Preparazione

- Costruire degli occhiali di cartone, senza lenti, e scrivere nel lato interno della montatura dalle frasi tipo "nessuno ci dice la verità", "homo homini lupus", "io mi preoccupo solo di me stesso", "è inutile darsi da fare, tanto non servirà a nulla", "solo io ho ragione", "è tutta colpa delle lobby", "hanno già deciso tutto per noi"... o altre frasi a scelta che esprimano pregiudizi e luoghi comuni* che possono influenzare il modo di pensare delle persone.

- Scegliere un input provocatorio: può essere una notizia di attualità o un'immagine che susciti una reazione immediata; alleghiamo alcune immagini a titolo esemplificativo.

Esecuzione

- Suddiversi in gruppi di massimo 10 persone.
 - Far indossare ad ogni persona un paio di occhiali: solo lui/lei saprà quale frase è scritta al suo interno.
 - Guardare/leggere insieme l'input provocatorio.
 - Ognuno analizza l'input guardandolo alla luce del "proprio pregiudizio", dalla prospettiva scritta sui propri occhiali.
 - Cercare di indovinare quale tipo di frase/pregiudizio è scritto negli occhiali dell'altro (facoltativo, se si ha tempo e voglia).
 - Tutti cambiano occhiali e mettono quelli con su scritto "fraternità".**
 - Fornire alcune chiavi di lettura del pensiero fraterno, riferendosi anche alla lezione, come ad esempio non pretendere di avere delle risposte conclusive, ma "avviare processi" insieme all'altro; mettersi nei panni dell'altro; guardare al bene di tutti, a partire dai più deboli...
 - Rileggere l'input di prima alla luce di un pensiero "fraterno", che tenda alla fraternità.
- N.B. è importante valorizzare la complessità della situazione, attenzione a non cadere in semplificazioni "buoniste".

Conclusione

Chi vuole può offrire un ritorno su come si è sentito con gli uni e con gli altri occhiali.

Gioco del "fratello/sorella" (5'/10')



Ognuno dei presenti estrae il nome di una persona lì presente: sarà il suo "fratello"/"sorella" per il prossimo mese. Si impegnerà quindi per costruire con lui/lei un rapporto fraterno, per farsi carico di eventuali sue necessità ecc.

Non è necessario che l'identità del "fratello" estratto resti segreta, l'importante è che ognuno abbia una persona di cui prendersi cura, la quale a sua volta si prenderà cura di

qualcun altro: non quindi una reciprocità diretta - come di solito avviene nei rapporti di elezione come la coppia o l'amicizia -, ma un farsi carico gratuito e circolare, più specifico della fraternità.

Impegno per il mese successivo

Cercare su internet frammenti di fraternità in politica e condividerli sui social.

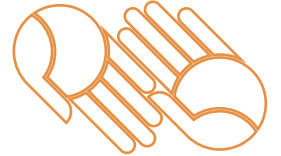




**Scrivi qua un pregiudizio/luogo comune*



*** Fraternità*



**Scrivi qua un pregiudizio/luogo comune*



*** Fraternità*



Assunto di fondo

Vivere la fraternità vuol dire impegnarsi per costruire la famiglia con qualcuno che non ti sei scelto (diversamente dagli amici o dal partner), ma che ti è dato: ti è posto accanto e il suo solo esistere definisce te come "fratello", come portatore di una relazione tra pari che costituisce la tua identità.

Obiettivo



Riflettere sul significato della fraternità e sulla possibilità di applicarla nell'agire politico.

N.B. Non idealizzare la fraternità, non sottacere le difficoltà che essa comporta come "processo sempre incompiuto tra differenti e differenze"¹.

¹ Jorge Huergo, *La fraternidad y lo político en la fragua de los antagonismos múltiples*, intervento al seminario internazionale *La idea de fraternidad en el pensamiento político y en las ciencias sociales*, Universidad Nacional de la Plata, Argentina, 12-14 agosto 2009.



Photo by Camilla Battani on Unsplash

LABORATORIO #DARE TOCARE

Fraternità e bene comune 4^a lezione



Realizzazione del laboratorio

1) Ascolto della lezione #daretocare fraternità e bene comune 45'

<http://www.unitedworldproject.org/en/daretocare/-fraternity-and-the-common-good/>

2) Confronto 40'

- ▲ Proporre al gruppo un brainstorming su "le prime parole che ti vengono in mente se dico fratello/sorella". Si possono scrivere su mentimeter (www.mentimeter.com) per creare un word cloud (5')
- ▲ Proporre al gruppo un brainstorming su "le prime parole che ti vengono in mente se dico politica" (altro word cloud con mentimeter) (5')
- ▲ Breve lettura insieme di luci e ombre emerse sui 2 concetti (5')
- ▲ Raggruppare insieme le parole dei 2 word cloud su una lavagna condivisa, divisa in 2 colonne: criticità - opportunità (10')
- ▲ Analizzare insieme: (15')
 - ogni criticità elencata si può attribuire sia alla fraternità che alla politica? Ed ogni opportunità emersa si può attribuire sia alla politica che alla fraternità? Probabilmente nella la maggior parte dei casi sarà così, ma non è scontato che lo sia sempre: il moderatore dovrà lasciare spazio all'eventualità che possano emergere parole specifiche per la politica o per la fraternità.
 - Si possono cercare di risolvere le criticità della politica con la stessa prospettiva con cui cerchiamo di risolvere quelle tra fratelli?
 - Possono le opportunità della fraternità essere applicate anche nella politica? E se sì, come?



3) Dinamiche

(scegliere se e quali fare dopo il confronto)

Gioco degli occhiali (30')

Obiettivo

Capire con quale atteggiamento guardiamo la realtà, identificare i pregiudizi che possono condizionare il nostro pensiero; pensare la fraternità come un punto di vista privilegiato da cui poter guardare la realtà, considerarla come un'attitudine che si sceglie e si impara con l'impegno quotidiano.

Preparazione

- Costruire degli occhiali di cartone, senza lenti, e scrivere nel lato interno della montatura dalle frasi tipo "nessuno ci dice la verità", "homo homini lupus", "io mi preoccupo solo di me stesso", "è inutile darsi da fare, tanto non servirà a nulla", "solo io ho ragione", "è tutta colpa delle lobby", "hanno già deciso tutto per noi"... o altre frasi a scelta che esprimano pregiudizi e luoghi comuni* che possono influenzare il modo di pensare delle persone.

- Scegliere un input provocatorio: può essere una notizia di attualità o un'immagine che susciti una reazione immediata; alleghiamo alcune immagini a titolo esemplificativo.

Esecuzione

- Suddividersi in gruppi di massimo 10 persone.
- Far indossare ad ogni persona un paio di occhiali: solo lui/lei saprà quale frase è scritta al suo interno.
- Guardare/leggere insieme l'input provocatorio.
- Ognuno analizza l'input guardandolo alla luce del "proprio pregiudizio", dalla prospettiva scritta sui propri occhiali.
- Cercare di indovinare quale tipo di frase/pregiudizio è scritto negli occhiali dell'altro (facoltativo, se si ha tempo e voglia).
- Tutti cambiano occhiali e mettono quelli con su scritto "fraternità".**
- Fornire alcune chiavi di lettura del pensiero fraterno, riferendosi anche alla lezione, come ad esempio non pretendere di avere delle risposte conclusive, ma "avviare processi" insieme all'altro; mettersi nei panni dell'altro; guardare al bene di tutti, a partire dai più deboli...
- Rileggere l'input di prima alla luce di un pensiero "fraterno", che tenda alla fraternità.

N.B. è importante valorizzare la complessità della situazione, attenzione a non cadere in semplificazioni "buoniste".

Conclusione

Chi vuole può offrire un ritorno su come si è sentito con gli uni e con gli altri occhiali.



Gioco del "fratello/sorella" (5'/10')

Ognuno dei presenti estrae il nome di una persona lì presente: sarà il suo "fratello"/"sorella" per il prossimo mese. Si impegnerà quindi per costruire con lui/lei un rapporto fraterno, per farsi carico di eventuali sue necessità ecc.

Non è necessario che l'identità del "fratello" estratto resti segreta, l'importante è che ognuno abbia una persona di cui prendersi cura, la quale a sua volta si prenderà cura di

qualcun altro: non quindi una reciprocità diretta - come di solito avviene nei rapporti di elezione come la coppia o l'amicizia -, ma un farsi carico gratuito e circolare, più specifico della fraternità.

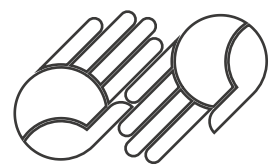
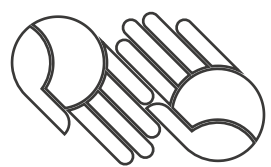
Impegno per il mese successivo

Cercare su internet frammenti di fraternità in politica e condividerli sui social.

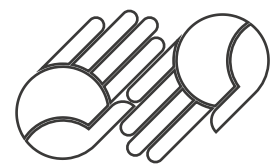
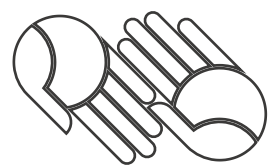


Photo by Ben White on Unsplash

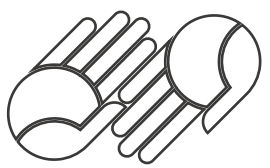
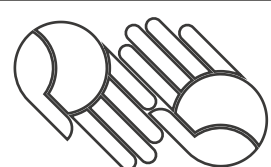
**Scrivi qua un pregiudizio/luogo comune*



*** Fraternità*



**Scrivi qua un pregiudizio/luogo comune*



*** Fraternità*

